

Palermo, 03.01.14

On. prof. Leoluca Orlando
Sindaco della città di
PALERMO

OGGETTO: La soppressione dell'ufficio del centro storico

Il 23 dicembre 2013 la Giunta comunale ha adottato una storica decisione, intitolata “ridefinizione dell'assetto organizzativo della struttura comunale e delle competenze dei servizi dirigenziali”, motivata dalla finalità di *semplificare l'assetto delle competenze, eliminare le sovrapposizioni e ridurre la filiera del processo decisionale.*

La delibera di Giunta, che porta il numero 277 ed avrà *immediata esecuzione*, pubblicata il 24 dicembre (alla vigilia del Natale, classica data in cui la gente è distratta o comunque distante dagli eventi politico-amministrativi), stanti le notevoli ricadute sulla politica amministrativa della città, avrebbe meritato una preliminare confronto con la società civile e un ampio dibattito in Consiglio comunale.

Vengono con essa apportate sostanziali modifiche alla struttura organizzativa dell'A.C., istituendo un nuovo modello di riferimento a 16 aree tematiche di intervento e attuando la redistribuzione delle attuali competenze, allo scopo di *collegare in maniera più diretta ed efficace le deleghe assessoriali alle strutture di riferimento e le relative attività a tutte le fasi dei processi amministrativi.*

Risalta in tale processo di redistribuzione l'esplicita soppressione del “Settore Città storica” con l'attribuzione delle relative competenze ai Settori OO.PP. e Manutenzione, Edilizia privata e Pianificazione territoriale e mobilità, con la conseguenza che di fatto l'ufficio tecnico istituito in applicazione alla L.R. 25/93 e operante ormai dal 1998 per la gestione del P.P.E. (piano particolareggiato esecutivo) non avrà più ragion d'essere, in quanto le sue mansioni rientreranno fra quelle generali ed ordinarie degli altri relativi Settori.

Questo è l'epilogo silenzioso ma altrettanto violento di una gloriosa stagione che ebbe inizio vent'anni addietro per iniziativa di chi oggi sopprime inspiegabilmente la sua stessa creatura, lasciando sgomenti i numerosi operatori del “Settore centro storico”, che nel tempo si sono formati ed impegnati nella difficile applicazione della normativa appositamente concepita da Benevolo e Cervellati e che ora verranno disuniti e dispersi in anonime strutture generaliste.

Lascia inoltre delusi quanti fra noi hanno creduto alle promesse di un anno addietro della nuova amministrazione e si attendevano il rilancio imminente dello strumento urbanistico scaduto da troppi anni, con una revisione che tenesse conto delle esperienze accumulate nel corso della sua applicazione. Saranno invece appagati e compiaciuti quanti, fra gli operatori dell'edilizia e delle infrastrutture, non hanno condiviso e mal sopportato la corrente di pensiero che pretendeva come impegno primario della nuova amministrazione il compimento della ricostruzione del centro storico, ancora in mezzo al guado a settant'anni dai bombardamenti che lo distrussero.

Le nostre associazioni si oppongono però con fermezza alla citata delibera, avanzando due ordini di motivazioni:

1° in linea di diritto

Non è competenza della Giunta, ma del Consiglio comunale l'innovazione di uno strumento urbanistico quale il P.P.E., che al titolo X delle relative Norme di attuazione obbliga il Comune ad organizzare:

- un settore tecnico per l'elaborazione dei progetti ricadenti in aree ed edifici pubblici;
- un settore tecnico per l'istruzione e il controllo dei progetti elaborati dai privati;
- un settore amministrativo.

La prevista soppressione dell'Area che in atto comprende i summenzionati settori, costituisce una vera e propria variante al P.P.E. ed è in ogni caso soggetta alle rispettive procedure di legge, subordinatamente ad una delibera del Consiglio comunale.

2° sul piano della politica urbanistica

Esprimiamo il nostro dissenso sull'abbandono e sull'emarginazione del recupero del centro storico da parte dell'attuale Amministrazione, palese nella mancata iniziativa della revisione del P.P.E., nonostante gli impegni assunti all'inizio del mandato ed ora nella soppressione dell'Area di settore specializzata per la gestione del recupero.

Facciamo ancora una volta un appello all'A.C. affinché, parallelamente alla revisione del P.R.G., (che non potrà essere attuata in tempi brevi sulla base delle linee guida diramate dall'A.C., in quanto dovrà fra l'altro adeguarsi alla futura dimensione metropolitana in itinere) adotti una politica urbanistica fondata sulla centralità del recupero del Centro storico e delle periferie, che sia a sua volta coerente con la salvaguardia del verde agricolo residuale.

A tale scopo invitiamo l'A.C.:

- a concretizzare la revisione del P.P.E., previa consultazione della cittadinanza, nelle sue forme organizzative più varie, corporative ed associazionistiche;
- ad orientare gli investimenti pubblici in edilizia sociale e nei servizi del C.S.
- ad adottare tutti i possibili incentivi di natura fiscale e di semplificazione burocratica, atti ad incoraggiare gli investimenti privati nella ricostruzione dell'edilizia residenziale del C.S.
- a ripristinare e potenziare la piena funzionalità dell'Area tecnico-amministrativa per la gestione del P.P.E.

Unendosi infine alle osservazioni e alle richieste di altre associazioni, chiediamo al Sindaco un pubblico dibattito sull'argomento, per potere esporre più compiutamente le ragioni del presente appello e confrontarsi sulle motivazioni che hanno indotto l'A.C. a sopprimere il Settore del Centro storico.

Associazione AMICI DEI MUSEI e
Associazione DIMORE STORICHE
A.N.I.S.A.
FAI delegazione di Palermo
ITALIA NOSTRA sezione di Palermo
FONDAZIONE SALVARE PALERMO onlus

Bernardo Tortorici
Mariella Riccobono e Maria A. Spadaro
Rita Cedrini
Piero Longo
Rosanna Pirajno

Il coordinatore del Forum

Nino Vicari